

# proposta

DOMENICA 4<sup>A</sup> DI AVVENTO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1685 - 19 DICEMBRE 2021

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it TEL. 041 - 912943



**GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI  
CIELI E PACE IN TERRA  
AGLI UOMINI CHE EGLI AMA**

Sabato 18 dicembre 2021

L'Avvento è avvio che introduce a tutto il nuovo Anno della Preghiera, ma in questi ultimi giorni ci fa sentire ormai vicini al primo grande incontro col Signore, al mistero del suo Natale, e ora più che mai la nostra guida è Maria. Dalla Croce, nel momento culminante dell'effusione del suo Amore per tutti gli uomini, Egli ha affidato il discepolo, cioè tutti noi, a Maria, Madre sua e Madre nostra: mentre aveva davanti il mondo intero ci ha fatti entrare nell'intimità con Lei, quella stessa di Betlemme, quella del lungo silenzio di Nazareth. Tutto riparte da lì, con Maria e Giuseppe. Quell'intimità, la stessa del Figlio col Padre, è anche profondamente umana, di dono, di attesa, di infinita delicatezza. Con Maria impariamo a stare con Gesù, da Lei impariamo ad offrire tutta la nostra vita, nell'umiltà e nella fedeltà, perché la Misericordia di Dio continui a vincere il male nel mondo.

Un caro saluto,

don Carlo

## CONCORSO PRESEPI

Ciao a tutti bambini e ragazzi!

Anche quest'anno siamo arrivati al periodo di Avvento e anche quest'anno sicuramente avrete già preparato dei bellissimi presepi con le vostre famiglie!

Anche se la situazione è migliorata, abbiamo pensato di utilizzare la stessa modalità dell'anno scorso, per la sicurezza di tutti e per non farci fermare da possibili future restrizioni.

Le foto dei presepi saranno raccolte in questo modo: mettetevi in posa vicino al vostro presepe, chiedete alla mamma o al papà di scattarvi una bella foto e poi loro la invieranno via e-mail o via whatsapp ai giudici! Possono partecipare i bambini delle elementari e medie della nostra parrocchia. È importante che nel testo del messaggio venga specificato NOME, COGNOME, ETÀ dei bambini partecipanti. Tutte le foto devono essere spedite entro e non oltre MARTEDÌ 28 DICEMBRE a questi recapiti. Cellulare: Teresa 3808613468; Sonia 3458120525 oppure, e-mail Teresa: tere-sad.presepi@gmail.com (se potete preferite l'email ☐) Vi ringraziamo da subito se deciderete di partecipare in tanti!

Buona settimana e buon Avvento,

Sonia e Teresa

## LETTERA

Caro don Roberto,  
abbiamo letto LA PREGHIERA DEL PARROCO  
(Proposta del 6 dicembre).

E' una preghiera accorata che, con motivazioni diverse, può adattarsi a molti di noi, sia che siamo ragazzi di scuola, genitori, lavoratori o che siamo persone mature, anziani, pensionati ...

Proprio questa mattina in un programma alla televisione due psicologi parlavano dei rapporti tra genitori e figli. Le solite chiacchiere che noi seguivamo in modo distratto ma ad un certo punto sullo schermo è apparsa questa dicitura: "Genitori perfetti? No, bastano sufficienti".

La dicitura si riferiva all'argomento genitori-figli ma ci pare possa adattarsi a tante situazioni che tutti noi affrontiamo quotidianamente, comprese quelle che, nella tua Preghiera, tu definisci angoscianti: l'attesa dei giovani alla TRE SERE, i posti vuoti in chiesa ...

In passato le TRE SERE affollate e la chiesa gremita erano "la perfezione". Ora dobbiamo accontentarci del "sufficiente". L'esempio della fontana di montagna è illuminante: tu rappresenti la fontana che sgorga anche solo per qualche sporadico escursionista. Questo è chiesto di fare alla fontana, e questo fa. E' sufficiente. Tu hai fatto tutto quanto era nelle tue possibilità? Basta. E' sufficiente.

L'angoscia che tu provi è come quella dei genitori che hanno cercato di trasmettere i migliori principi e si sono comportati in modo esemplare con i propri figli e poi si accorgono che i figli imboccano strade diverse/opposte a quelle che essi speravano.

L'angoscia che tu provi è come quella dell'agricoltore che ha programmato di iniziare la vendemmia domani ma oggi vede all'orizzonte nubi nere e minacciose, foriere di grandine e distruzione del raccolto.

E' normale che il dispiacere, l'amarezza, l'esito modesto di un grande impegno provochino frustrazione o addirittura annichilimento. E' giustificata la preoccupazione (e anche un po' di "sana rabbia") che tanto lavoro, tanta fatica, tante energie spese nel corso di anni vengano mortificate proprio quando si sarebbe sperata un po' di giusta gratificazione, quella dei registri dei conti in positivo. Ma tu e noi siamo abbastanza maturi per sapere che i riconoscimenti - di ogni genere - talvolta arrivano e talvolta no, oppure arrivano pandemie che ci cambiano radicalmente la vita.

Le gratificazioni più belle sono quelle che noi - se ci guardiamo dentro con onestà - sappiamo di meritare. Tutto il resto è nelle mani di Dio.

Con sincero affetto

Gianna e Renzo

### SCUOLA DELL'INFANZIA "SACRO CUORE"

#### Mercatino Natalizio

"Filastrocca per la semina dei sogni" di Bruno Tognolini

Seminate e innaffiate i vostri sogni  
Contadini piantatori di miraggi  
Spalate nuvole  
Lasciate segni

Frecce di favole per tutti i vostri viaggi

I sogni più sinceri e più sbruffoni

Si fanno oracoli

Se bene detti

Se le visuali diventano visioni

Le profezie diventano progetti

Se non si avverano

Era solo un sogno scemo

Ma se si avverano

Allora brinderemo.

Ebbene, sì! Anche quest'anno possiamo brindare al bel risultato del nostro e vostro Mercatino Natalizio, cari amici di Chirignago e oltre!

Nonostante le preoccupazioni per il difficile periodo sanitario, economico e sociale che stiamo vivendo; nonostante le ovvie fatiche organizzative; nonostante il "ponte", che sembra avere allontanato da Chirignago un consistente numero di affezionati visitatori... ce l'abbiamo fatta!

Abbiamo ottenuto un risultato economico di ben 8.000 Euro, comprensivi della vendita di domenica 5 dicembre e della generosa offerta del Laboratorio "Cùsi e Ciàcola", che ha continuato a proporre le sue creazioni durante tutta la settimana successiva.

E sappiamo che altri attivissimi e sensibili volontari hanno proposto e proporranno in Piazza S. Giorgio i lavori del Parroco e del Laboratorio per contribuire ulteriormente a sostenere la nostra Scuola parrocchiale. Che dire? Stanno rivitalizzando la Piazza ed il paese con iniziative serene ed inclusive, di cui, come cittadini, dobbiamo essere grati. Dunque non possiamo che ringraziare, con riconoscente affetto tutti, tutti, tutti!!!

Il primo Grazie al Signore, che ha sostenuto la fatica dei volenterosi volontari; il secondo a don Roberto, che ha contribuito in modo molto generoso alla ricchezza di articoli in legno e alla fornitura del prezioso e quasi introvabile miele; il terzo ai genitori della Scuola, che hanno offerto tempo e giovani energie allo staff attempato dei fedelissimi del Mercatino; il quarto alle infaticabili "api operaie" del Laboratorio "Cùsi e Ciàcola", che non hanno solo "prodotto", ma anche allestito, custodito, riordinato, dentro e fuori Sala San Giorgio; l'ultimo, ma non ultimo, a tutti quelli che ci hanno fatto visita e ci hanno gratificato anche solo con un sorriso ed un apprezzamento o hanno consentito concretamente il grande risultato economico.

Ogni spicciolo sarà attentamente investito nella e per la nostra Scuola, perché continui ad essere accogliente, aggiornata, adeguata!

Un affettuoso augurio di Buon Natale Sereno Anno Nuovo!

Il Comitato di Gestione e i Volontari del Mercatino

### IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (19 - 26 DICEMBRE 2021)

Domenica 19 Dicembre:

La CARITAS raccoglie alle porte della chiesa viveri non deperibili per i poveri

Ore 9,30: alla fine della Messa vengono benedetti i Gesù bambini dei presepi

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: [chirignago.altervista.org](http://chirignago.altervista.org)

Lunedì 20 Dicembre:

**Dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15,30 alle 18.00** nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì i sacerdoti cercheranno di essere presenti in chiesa per le confessioni. Non ci sarà la Confessione comunitaria degli adulti

Martedì 21 Dicembre

Ore 14,30: In cimitero: Rosario e S. Messa  
Core 16,15: Confessioni della 2<sup>a</sup> media:  
Gruppi Suor Elena, Cesarina, Lucia  
Ore 17,15: Gruppi Suor Ada e Cinzia  
Ore 18,30: Confessioni della 1<sup>a</sup> superiore

Mercoledì 22 Dicembre:

Non c'è la Messa dei Giovani  
Ore 9.00: MESSA DEL MERCOLEDÌ  
Ore 17.00 Incontro catechisti per lo scambio degli auguri, il dono di Natale, il programma post feste  
Ore 18,30: Confessioni della 3<sup>a</sup> superiore

Giovedì 23 Dicembre:

In mattinata si cercherà di portare la comunione agli anziani ed agli ammalati  
Non c'è Catechismo degli adulti

Venerdì 24 Dicembre:

Tutto il giorno i sacerdoti disponibili per le confessioni

Ore 23.00: VEGLIA DI NATALE  
Ore 24.00: MESSA DELLA MEZZANOTTE

Sabato 25 Dicembre: NATALE DEL SIGNORE

Sante Messe con orario festivo

Domenica 26 Dicembre: SANTO STEFANO

Sante Messe con Orario festivo

## CRESIME 2021

E tu chiamale se vuoi emozioni....

E' così che noi catechiste di terza media vogliamo condividere con la nostra comunità l'emozione, la gioia e la bellezza nell'aver accompagnato i nostri ragazzi a ricevere il Sacramento della Confermazione celebratasi, come da tradizione nella nostra parrocchia, l'8 dicembre 2021 festa della Madonna Immacolata.

La giornata era uggiosa, ma nel loro cuore e nei loro occhi si vedeva, si percepiva la felicità.

Li abbiamo presi per mano fin dalla seconda elementare ed insieme abbiamo percorso un bellissimo, importante, cammino di fede. Erano piccoli, ora sono ragazze e ragazzi maturi e preparati oltre che bellissimi.

La celebrazione presieduta da Mons. Daniele Memo è stata intensa, partecipata e "pregata" dai nostri ragazzi super emozionati e silenziosi come non mai. L'omelia semplice, chiara, è entrata nel cuore di tutti. Noi catechiste abbiamo avuto il privilegio di affiancare il Celebrante porgendogli il Sacro Crisma avendo così la possibilità di osservare la gioia, l'emozione che illuminava il volto dei nostri ragazzi.

Crediamo sia stata veramente preziosa la bella testimonianza espressa nelle preghiere degli animatori di AC e degli Scout.

Desideriamo ringraziare di cuore Don Roberto e Suor Ada che in questi anni ci hanno accompagnato con grande impegno e passione nella preparazione e formazione dei nostri ragazzi.

Un ringraziamento anche a Don Mario che è sempre stato presente, al coro dei giovani per il prezioso contributo, ai genitori che hanno sempre collaborato con noi in questi anni.

Un grazie anche a chi è stato vicino ai nostri cresimandi inviando una lettera di incoraggiamento e di preghiera.

Cari ragazze/i, dopo sette anni di strada insieme, vi lasceremo partire verso nuove avventure.

La comunità giovanile vi aspetta, la vita vi aspetta, il Signore vi accompagna.

Vi vogliamo bene.

Le vostre catechiste

Daniela, Sofia, Cristina, Laura D., Laura B

## PENSIERI SULLE CRESIME

"Andiamo avanti insieme" ha detto don Roberto al termine della Santa Messa della Confermazione dei nostri ragazzi.

"Abbiamo ancora tante cose da dire, abbiamo ancora tanta strada da fare insieme" ha scritto nella lettera che ha inviato a noi genitori.

Queste parole rimarranno nel nostro cuore perché racchiudono nella loro semplicità la potenza del messaggio stesso.

"Andiamo avanti insieme" perché la Cresima non sia un punto di arrivo ma una conferma, una ripresa del cammino spirituale dei nostri ragazzi ma anche di noi genitori, accompagnati lungo questo percorso dalla presenza di Gesù, dalle catechiste e da don Roberto con il loro esempio, la loro testimonianza e il loro affetto.

Susanna e Alberto

Secondo me la Cresima è una tappa importante, come il Natale ormai alle porte: una tappa bella, tanto attesa, ma anche un momento per fermarsi e pensare al futuro, per riflettere su ciò che è passato.

Fa o Signore che sia un'occasione di riposo e rinascita per far entrare lo Spirito Santo nei nostri cuori

Amen

Andrea

## I LUMINI DELLA PACE

Gli aderenti dell'Azione Cattolica hanno preparato anche quest'anno i lumini della pace, da accendere nell'ultima notte del 2021 nella speranza che portino pace e serenità all'interno delle nostre famiglie. Questi lumini saranno proposti alla comunità durante le messe di sabato 18 e domenica 19 di questo mese. Così l'AC finanzia le proprie attività senza gravare troppo sulle famiglie dei suoi membri più giovani. Vi aspettiamo numerosi. L'AC di Chirignago

DI LEONE TOLSTOI

## IL NATALE DI MARTIN

In una certa città viveva un ciabattino, di nome Martin Avdeic. Lavorava in una stanzetta in un seminterrato, con una finestra che guardava sulla strada. Da questa poteva vedere soltanto i piedi delle persone che passavano, ma ne riconosceva molte dalle scarpe, che aveva riparato lui stesso. Aveva sempre molto da fare, perché lavorava bene, usava materiali di buona qualità e per di più non si faceva pagare troppo..

Anni prima, gli erano morti la moglie e i figli e Martin si era disperato al punto di rimproverare Dio. Poi un giorno, un vecchio del suo villaggio natale, che era diventato un pellegrino e aveva fama di santo, andò a trovarlo. E Martin gli aprì il suo cuore. - Non ho più desiderio di vivere - gli confessò. - Non ho più speranza. Il vegliardo rispose: « La tua disperazione è dovuta al fatto che vuoi vivere solo per la tua felicità. Leggi il Vangelo e saprai come il Signore vorrebbe che tu vivessi. »

Martin si comprò una Bibbia. In un primo tempo aveva deciso di leggerla soltanto nei giorni di festa ma, una volta cominciata la lettura, se ne sentì talmente rincuorato che la lesse ogni giorno. E così accadde che una sera, nel Vangelo di Luca, Martin arrivò al brano in cui un ricco fariseo invitò il Signore in casa sua. Una donna, che pure era una peccatrice, venne a ungere i piedi del Signore e a lavarli con le sue lacrime. Il Signore disse al fariseo: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e non mi hai dato acqua per i piedi. Questa invece con le lacrime ha lavato i miei piedi e con i suoi capelli li ha asciugati... Non hai unto con olio il mio capo, questa invece, con unguento profumato ha unto i miei piedi».

Martin rifletté. Doveva essere come me quel fariseo. Se il Signore venisse da me, dovrei comportarmi così? Poi posò il capo sulle braccia e si addormentò. All'improvviso udì una voce e si svegliò di soprassalto.

Non c'era nessuno. .

Ma sentì distintamente queste parole: - Martin! Guarda fuori in strada domani, perché io verrò. L'indomani mattina Martin si alzò prima dell'alba, accese il fuoco e preparò la zuppa di cavoli e la farinata di avena. Poi si mise il grembiule e si sedette a lavorare accanto alla finestra. Ma ripensava alla voce udita la notte precedente e così, più che lavorare, continuava a guardare in strada. Ogni volta che vedeva passare qualcuno con scarpe che non conosceva, sollevava lo sguardo per vedergli il viso.

Passò un facchino, poi un acquaiolo. E poi un vecchio di nome Stepanic, che lavorava per un commerciante del quartiere, cominciò a spalare la neve davanti alla finestra di Martin che lo vide e continuò il suo lavoro.

Dopo aver dato una dozzina di punti, guardò fuori di nuovo. Stepanic aveva appoggiato la pala al muro e stava o riposando o tentando di riscaldarsi. Martin uscì sulla soglia e gli fece un cenno. Entra - disse - vieni a scaldarti. Devi avere un gran freddo.

- Che Dio ti benedica - rispose Stepanic. Entrò, scuotendosi di dosso la neve e si strofinò ben bene le scarpe al punto che barcollò e per poco non cadde.

- Non è niente - gli disse Martin. - Siediti e prendi un po' di tè.

Riempì due boccali e ne porse uno all'ospite. Stepanic bevve d'un fiato. Era chiaro che ne avrebbe gradito un altro po'.

Martin gli riempì di nuovo il bicchiere. Mentre bevevano, Martin continuava a guardar fuori della finestra.

- Stai aspettando qualcuno? - gli chiese il visitatore.

- Ieri sera - rispose Martin - stavo leggendo di quando Cristo andò in casa di un fariseo che non lo accolse coi dovuti onori. Supponi che mi succeda qualcosa di simile. Cosa non farei per accoglierlo! Poi, mentre sonnecchiavo, ho udito qualcuno mormorare "Guarda in strada domani, perché io verrò".

Mentre Stepanic ascoltava, le lacrime gli rigavano le guance. - Grazie, Martin Avdeic.

Mi hai dato conforto per l'anima e per il corpo. Stepanic se ne andò e Martin si sedette a cucire uno stivale. Mentre guardava fuori della finestra, una donna con scarpe da contadina passò di lì e si fermò accanto al muro. Martin vide che era vestita miseramente e aveva un bambino fra le braccia. Volgendo la schiena al vento, tentava di riparare il piccolo coi propri indumenti, pur avendo indosso solo una logora veste estiva. Marfin uscì e la invitò a entrare. Una volta in casa, le offrì un po' di pane e della zuppa. - Mangia, mia cara, e riscaldati - le disse.

Mangiando, la donna gli disse chi era: - Sono la moglie

di un soldato. Hanno mandato mio marito lontano otto mesi fa e non ne ho saputo più nulla. Non sono riuscita a trovare lavoro e ho dovuto vendere tutto quel che avevo per mangiare.

Ieri ho portato al monte dei pegni il mio ultimo scialle. Martin andò a prendere un vecchio mantello. - Ecco - disse. - E un po' liso ma basterà per avvolgere il piccolo. La donna, prendendolo, scoppiò in lacrime. - Che il Signore ti benedica.

- Prendi - disse Martin porgendole del denaro per disimpegnare lo scialle. Poi l'accompagnò alla porta. Martin tornò a sedersi e a lavorare. Ogni volta che un'ombra cadeva sulla finestra, sollevava lo sguardo per vedere chi passava. Dopo un po' vide una donna che vendeva mele da un paniere. Sulla schiena portava un sacco pesante che voleva spostare da una spalla all'altra. Mentre posava il paniere su un paracarro, un ragazzo con un berretto sdrucito passò di corsa, prese una mela e cercò di svignarsela. Ma la vecchia lo afferrò per i capelli. Il ragazzo si mise a strillare e la donna a sgridarlo aspramente. Marfin corse fuori. La donna minacciava di portare il ragazzo alla polizia. - Lascialo andare,

nonnina - disse Marfin. - Perdonalo, per amor di Cristo. La vecchia lasciò il ragazzo. - Chiedi perdono alla nonnina - gli ingiunse allora Martin. Il ragazzo si mise a piangere e a scusarsi. Martin prese una mela dal paniere e la diede al ragazzo dicendo: - Te la pagherò io, nonnina. - Questo mascalzoncello meriterebbe di essere frustato - disse la vecchia.

- Oh, nonnina - fece Marfin - se lui dovesse essere frustato per aver rubato una mela, cosa si dovrebbe fare a noi per tutti i nostri peccati? Dio ci comanda di perdonare, altrimenti non saremo perdonati. E dobbiamo perdonare soprattutto a un giovane sconsiderato.

- Sarà anche vero - disse la vecchia - ma stanno diventando terribilmente viziosi. Mentre stava per rimettersi il sacco sulla schiena, il ragazzo si fece avanti. - Lascia che te lo porti io, nonna. Faccio la tua stessa strada. La donna allora mise il sacco sulle spalle del ragazzo e si allontanarono insieme. Martin tornò a lavorare. Ma si era fatto buio e non riusciva più a infilare l'ago nei buchi del cuoio. Raccolse i suoi arnesi, spazzò via i ritagli di pelle dal pavimento e posò una lampada sul tavolo. Poi prese la Bibbia dallo scaffale.

Voleva aprire il libro alla pagina che aveva segnato, ma si aprì invece in un altro punto.

Poi, udendo dei passi, Martin si voltò. Una voce gli sussurrò all'orecchio: - Martin, non mi riconosci?

- Chi sei? - chiese Martin. - Sono io - disse la voce. E da un angolo buio della stanza uscì Stepanic, che sorrise e poi svanì come una nuvola.

- Sono io - disse di nuovo la voce. E apparve la donna col bambino in braccio. Sorrise. Anche il piccolo rise. Poi scomparvero.

- Sono io - ancora una volta la voce. La vecchia e il ragazzo con la mela apparvero a loro volta, sorrisero e poi svanirono.

Marfin si sentiva leggero e felice. Prese a leggere il Vangelo là dove si era aperto il libro. In cima alla pagina lesse: « Ebbero fame e mi diedero da mangiare, ebbero sete e mi dissetaste, fui forestiero e mi accoglieste. In fondo alla pagina: ogni volta che avete fatto queste cose ad uno piccolo come voi lo avete fatto a me.

Martin, oggi sono venuto nella tua casa e tu mi hai accolto come non avrei potuto sperare di meglio.

Accogli la gioia del tuo Signore